

Il Mattino

- 1 L'allarme - [Covid-19, la 26enne resta al «Rummo»](#)
1 Confindustria - [Il grido delle imprese: «Logistica ko, rischiamo di bloccarci»](#)
2 Il vertice - [Il governo ci aiuti no a sindaci di A e B»](#)
2 Il Tribunale - [Misure anti-virus, previste fasce orarie per le udienze](#)
3 In città - [Pini, c'è la delibera: «Tutti da abbattere»](#)
4 Fisco - [Per il 730 scadenza a settembre](#)

Il Sannio Quotidiano

- 5 Asia e Unisannio – [Cooperazione per la ricerca](#)
6 Io merito un'opportunità - [283 studenti coinvolti e 51 imprese aderenti nel corso degli anni](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 7 L'allarme – [Docenti, nuovo caso alla Federico II. Task force di controllo all'ateneo](#)

La Repubblica Napoli

- 8 Federico II – [Si vota per il nuovo rettore il 21 e 22 aprile](#)
9 Lettere – [Leonardo punta su Pomigliano](#)

Il Riformista

- 10 Ricerca – [La lotta al morbo riparte da Napoli](#)

WEB MAGAZINE**Ntr24**

- [Presentata la decima edizione di "Io MERITO... un'Opportunità" per gli studenti dell'Unisannio](#)
[Unisannio e Asia insieme: convezione per formazione e ricerca](#)
[Rifiuti, l'Unisannio in campo con l'Asia per migliorare la raccolta differenziata](#)

CronachedelSannio

- [Unisannio – Asia: "Un protocollo per progetti di ausilio ai cittadini"](#)
["Io merito un'opportunità": 283 studenti coinvolti e 51 imprese aderenti](#)

Anteprima24

- [Accordo Unisannio-Asia: presto tirocini formativi per laureandi](#)

TvSette

- [Unisannio e ASIA firmano convenzione per formazione e ricerca](#)

LabTv

- [Unisannio e Asia, domani si firma convenzione per formazione e ricerca](#)

Ottopagine

- [Da tirocinio a lavoro, la missione di Confindustria e Unisannio](#)

Scuola24-IlSole24Ore

- [Sapienza seconda al mondo per Storia antica, PoliMi sesto per Arte e design](#)
[Ricercatori del Cnr al lavoro su nuove terapie contro Covid-19](#)

La Repubblica

- [Coronavirus, il rettore della Statale di Milano: "La speranza è che il Paese capisca il valore dei giovani"](#)
[Bari, l'Ateneo dà a 42 rifugiati il passaporto di studio: "La nostra è un'università del mondo"](#)

addetto stampa: dott.ssa Angela Del Grosso - Piazza Guerrazzi, 1 - Benevento – usta@unisannio.it - Tel. 0824.305049

Covid-19, la 26enne resta al «Rummo»

► La ragazza contagiata ricoverata con febbre
Negativo il tampone per la 77enne beneventana

Il sindaco: «Invito i cittadini a restare calmi la situazione in ospedale è sotto controllo»

LO SCENARIO

Antonio N. Colangelo
Luella De Ciampis

Sono buone le condizioni della 26enne di San Salvatore Telesino risultata positiva al test per l'infezione da Covid-19, effettuato allo Spallanzani di Roma. La ragazza, che aveva avuto contatti con il 22enne militare di Guardia Scafroaldi (il primo a risultare positivo nel Sannio), nel corso di una festa di Carnevale, rimarrà in isolamento presso il reparto di Malattie infettive del Rummo. È, invece, risultato negativo il tampone per la 77enne di Benevento, da sabato ricoverata al «Rummo». Febbre modesta e nessuna compromissione polmonare per le due donne. La prima contagiata del Molise, una 60enne (ieri sono risultati positivi anche il marito e la figlia: tutti ricoverati al «Cardarelli» di Campobasso), nei

giorni scorsi, come reso noto dal governatore del Molise, è stata nel Sannio. Sono queste le notizie ufficiali confermate dai bollettini della Protezione civile della Regione Campania e dai dati dell'azienda sanitaria molisana Asrem, Oreste Florenzano.

ITIMORI

Alla luce della positività dei test, cresce anche l'apprensione tra gli operatori del IIS del distretto di Telesino che hanno trasportato la 26enne al Rummo senza essere muniti di tute. «Il fatto che si registrino differenze nella positività tra il Cotugno e lo Spallanzani - dice Guido Quicci, presidente nazionale Cimo - dipende dalla differenza dei test effettuati. Al Cotugno si esegue quello sul tamponaggio faringeo, mentre il controllo allo Spallanzani prevede l'esame di un campione ematico. Bisogna analizzare diversi aspetti della questione, partendo dalla considerazione che il nostro

Il Comune

Vertice sulle misure assenti i capigruppo

Nessun capogruppo era presente ieri mattina all'incontro con il vice sindaco del Comune di Benevento Maria Carmela Serluca, indetto dal presidente del consiglio comunale Gino De Minico. C'erano, invece, Patrizia Callaro, Cosimo Lopre, Enzo Lauro, Pina Peda e Mimmo Franzese. Il vice sindaco ha relazionato circa i provvedimenti posti in essere dall'amministrazione relativamente all'epidemia di coronavirus, a partire dalle decisioni derivanti dal decreto legge numero 6, varie ordinanze e provvedimenti vari.

ospedale non può eseguire il tamponaggio direttamente perché non è fornito del macchinario adatto. Quindi, il tampone deve essere trasportato a Napoli nell'arco della mattinata (altrimenti viene esaminato il giorno dopo), poi si segue il secondo iter per Roma. Iter che induce a una notevole perdita di tempo prezioso, se si tiene conto dell'alta diffusività del virus. Mancano gli approvvigionamenti, in termini di strumenti per il Rummo, e in termini di presidi (mascherine e tute) per l'Asl e la polizia municipale, ma questa carenza è comune a tutta

**QUICCI (CIMO):
«NODO PRESIDI
PER ASL E VIGILI,
NEL NOSOCOMIO
SOLO 14 POSTI
IN RIANIMAZIONE**

la penisola». Ma le difficoltà da affrontare in caso di una diffusione del Covid-19 si estendono a vari ambiti. «Un altro aspetto da analizzare - continua Quicci - è quello dei posti in Rianimazione, che sono solo 14, distribuiti nelle tre strutture ospedaliere del Sannio, oltre al fatto che le rianimazioni sono open space, quindi non idonee all'isolamento. Se ci fossero 20 contagiati con compromissione respiratoria non si saprebbe come gestirli, tenendo anche conto dei pazienti che hanno necessità della terapia intensiva per le emergenze imprevedibili. Inoltre, il Rummo non è un ospedale monoblocco essendo costituito da padiglioni, in cui ci sono percorsi verticali e orizzontali per i pazienti (per esempio, per raggiungere i reparti di diagnostica), che non tutelano dalle infezioni. Bisogna fare un distinzione tra le complicanze di una normale influenza, che riguardano i bronchi, e quelle legate al co-

ronavirus che tendono a interessare direttamente gli alveoli e gli interstizi polmonari».

L'APPELLO

«Invito la cittadinanza a non abbandonarsi alla psicosi e, anche se il governo ha limitato il margine d'azione di noi sindaci, continuerò a fare la mia parte, come dimostrato dalla recente decisione di contribuire alla sanificazione delle scuole nonostante il Comune sia in dissesto». Così il sindaco Clemente Mastella, tornato ad affrontare l'emergenza coronavirus nel corso di una visita all'asilo «Padeia» nel seminario arcivescovile. «Sono stato al «Rummo» - continua - dove è ricoverata la ragazza contagiata e la situazione nella struttura è sotto controllo. In molti hanno sollevato dubbi e timori ma posso garantirvi che la struttura è sicura e ho raccomandato al direttore di diramare un nota distensiva e rassicurante. Ai cittadini chiedo di mantenere la calma e non lasciarsi condizionare dai toni allarmati ed esasperati. State tranquilli e rispettate le più basili norme igieniche anche se posso comprendere qualche perplessità vista la generale situazione di incertezza: io avrei affidato la gestione dell'emergenza alla autorità sanitaria e non alla Protezione Civile. Invito anche ad avere maggior rispetto per gli anziani, poiché percepisco scarsa considerazione nei confronti di una fascia d'età a rischio ma ancora capace di dire la sua in ogni ambito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI Il presidente di Confindustria Benevento, Filippo Liverini

di tutela. Tali eventi, in alcuni casi, sono oggetto di finanziamenti regionali e pertanto abbiamo avviato un interlocuzione con il governatore al fine di individuare soluzioni che non penalizzino le imprese». Evidenzia anche le difficoltà ravvivate riguardo all'impossibilità «nel rispettare obblighi contrattuali in quanto gli appalti aggiudicati dall'impresa prevedono la realizzazione di servizi in zone del Nord particolarmente colpiti dal Covid-19». I problemi non risparmiano il settore logistica, a causa delle limitazioni nei trasporti. «La task for-

ce di Confindustria sta fornendo rassicurazioni in merito ai protocoli da seguire su prodotti in entrata che in uscita dall'Italia. Siamo convinti che sebbene il sistema produttivo locale non sia direttamente colpito in larga scala sia comunque necessario anticipare eventuali situazioni. Per questo abbiamo segnalato una serie di possibili misure di sostegno al lavoro, di natura finanziaria e su settori strategici, per evitare ripercussioni sul sistema economico e sociale, sia a provinciale che regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria, il grido delle imprese: «Logistica ko, rischiamo di bloccarci»

L'ECONOMIA

Marco Borrillo

Confindustria Benevento tiene alta l'asticella dell'attenzione sulle ricadute dell'«effetto» Coronavirus sul sistema produttivo regionale e provinciale. Se n'è discusso nel corso di un incontro tenutosi lunedì e convocato dal governatore De Luca in Regione. Ad annunciarlo ieri, in una nota, il leader degli industriali sanniti, Filippo Liverini. I principali nodi riguardano per lo più difficoltà logistiche, per effetto del mancato approvvigionamento di materie prime, ritardi nelle consegne e una possibile contrazione dei programmi di vendita. Diverse le segnalazioni delle imprese, tra cui anche l'impossibilità, per aziende che hanno sede legale in

Campania, di eseguire lavori avendo vinto appalti al Nord oltre al rallentamento nelle esportazioni, con conseguente annullamento della partecipazione a fiere internazionali.

Il presidente Liverini intanto annuncia che la Regione chiederà al governo di estendere le misure urgenti adottate sia in materia fiscale che di lavoro anche alla Campania, data la possibile evoluzione dello scenario, «unitamente alla stretta interconnes-

**VERTICE IN REGIONE
SULLE RICADUTE
DELL'EMERGENZA:
LIVERINI: «SEGNALATI
PROBLEMI ANCHE
PER I LAVORI AL NORD»**

«Il Governo ci aiuti a rispondere alle istanze provenienti dalle nostre comunità». È un appello unanime quello dei sindaci della valle telesina riuniti nella mattinata di ieri a Benevento per un vertice convocato presso il Palazzo del Governo dal prefetto Francesco Antonio Cappetta. All'ordine del giorno le misure inserite all'interno del decreto firmato dal premier Giuseppe Conte che nei fatti ha riscritto le norme nazionali sul Coronavirus contribuendo nei fatti alla revoca delle ordinanze congiunte emanate in tutti i centri dell'area compresa la chiusura delle scuole inizialmente prevista sino al 7 marzo. Una marcia indietro che nella giornata di oggi avrà la conseguenza di un rientro anticipato tra i banchi a Guardia Sanframondi, Teles Terme, San Salvatore Telesino, San Lupo, San Lorenzo, Castelvenere, San Lupo, San Lorenzo Maggiore, Cerreto Sannita, Cusano Mutri e Faicchio. Una mitigazione dei divieti che del resto riguarderà anche l'apertura dei luoghi di culto e degli esercizi commerciali condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembleamenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, rispettando la distanza di almeno un metro tra le persone. Il tutto alla luce del secondo caso di positività al Covid-19 per una 26enne di San Salvatore Telesino.

LA LINEA

Una notizia che ha di certo contribuito ad accentuare un clima di allarme e preoccupazione nel comprensorio. «Siamo in attesa delle controanalisi dell'Istituto superiore di Sanità - ha dichiarato il sindaco di San Salvatore Fabio Romano - ma le comunità de-



«Il governo ci aiuti a sindaci di A e B»

►Appello delle fasce tricolori telesine nel corso del summit in prefettura ►Ordinanze revocate dopo il decreto oggi la ripresa dell'attività didattica

notano un forte stato di agitazione anche perché le persone entrate in contatto con i due soggetti risultati positivi sono diverse. Siamo stati esautorati dal Governo dai poteri di emettere ordinanze ma il nostro impegno mai in come questo momento è altissimo. Siamo il primo avamposto dello Stato sul territorio e i cittadini ci chiedono risposte». Parole condivise anche dal primo cittadino di Teles Terme Pasquale Carofano. «Abbiamo ascoltato - dice il sindaco della cittadina termale - e siamo pronti a mettere in pratica tutte le procedure che ci verranno indicate. In giro c'è tanta apprensione e le istituzioni hanno il dovere di fornire delle informazioni chiare, delle decisioni inequivocabili tali da non generare un clima di confusione così come ad esempio credo abbia potuto contribuire la marcia indietro sull'apertura delle scuole. Una scelta che non è dipesa da noi. Porteremo avanti una linea unitaria che presenteremo anche all'Anci Campania». In sintonia il primo cittadino di Guardia Sanframondi, Floriano Panza: «Le nostre ordinanze avevano l'obiettivo di esercitare una



LA PREFETTURA Ieri mattina il secondo vertice con i sindaci del comprensorio telesino FOTO MINICOZZI

le more di avere l'esito del monitoraggio in corso. La popolazione ne aveva ben compreso le ragioni alla base di quelle misure, anche drastiche. La Valle Telesina raggruppa 18 comuni omogenei ed è interessata da due casi acciariati di Coronavirus ed ha in corso oltre 50 monitoraggi di soggetti che sono stati in contatto con i casi positivi. In tutta la Provincia la forte preoccupazione ha sostanzialmente bloccato la mobilità delle persone con una ricaduta significativa sulle attività produttive e commerciali». Panza è eloquente: «È necessario estendere nei territori con casi conclamati, anche nel Sud, la normativa prevista dall'attuale decreto. Francamente non si vede la differenza tra l'intero territorio dell'Emilia Romagna e un contesto conclamato come il Sannio ed in particolare questa parte del Sannio. Viene il sospetto che se le norme appena emanate sono la premessa dei futuri provvedimenti economici, tante parti del sud già colpite dal virus resteranno candidamente fuori dagli eventuali sostegni. No a sindaci di serie A e di serie B, no a diversità di poteri decisionali per la lotta al Coronavirus tra comuni del Nord e del Sud. Non possiamo essere esautorati dei nostri poteri per combattere il virus in quanto la sicurezza sanitaria non ha etichette politiche». Panza poi sottolinea che l'attività enogastronomica e ricettiva, dell'area che fino a pochi giorni fa è stata la capitale europea del vino, ha ricevuto un colpo tremendo. «Guardia Sanframondi - conclude - ad esempio ospita abitualmente 250 stranieri tra statunitensi, inglesi e canadesi ed ha subito la disdetta generale delle prenotazioni. Confidiamo in un intervento rapido che metta al centro una giusta ed equa considerazione degli interessi di tutti i cittadini italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tribunale

Misure anti-virus, previste fasce orarie per le udienze

Al Palazzo di Giustizia vertice per fronteggiare il rischio diffusione Covid-19. Nei giorni scorsi il presidente del Tribunale Marilisa Rinaldi e il procuratore Aldo Policastro avevano già emesso un'ordinanza che dispone la limitazione della presenza nelle aule ai soli soggetti

interessati e una serie di misure di pulizia straordinaria ai locali. Ieri queste disposizioni sono state ribadite. Inoltre particolare attenzione sarà riservata alle udienze civili, dove le presenze degli addetti ai lavori sono più numerose e vanno disciplinate per evitare

possibili contagi. Si punterà a stabilire le udienze determinando le fasce orarie. Previsti ulteriori interventi di sanificazione. Alla riunione hanno partecipato anche il vice presidente dell'Ordine degli avvocati Stefania Pavone e i magistrati Pezza, Ricci e Cusani.

IL VERDETTO

Gianni De Blasio

I pini vanno rimosso. Tutte da abbattere le piante poste al viale degli Atlantici, e quelle presenti in via Fratelli Rosselli e via Pacevecchia. Senza eccezione alcuna, compresi gli alberi scampati alla rigidità delle varie valutazioni effettuate da poco meno di 20 anni in qua, con esiti fra loro coerenti, nel senso che attribuiscono agli alberi una differente classe di propensione al cedimento, perché svolte in momenti diversi, ma comunque concludono tutte per l'abbattimento. Lo ha deliberato ieri, su proposta del neoassessore Antonio Reale, la giunta presieduta dal sindaco Clemente Mastella, assumendo una delibera di indirizzo per la sostituzione di tutte le alberature.

LE ORIGINI

Certo, per molti beneventani, i pini del Viale Atlantici rappresentano, a partire dagli anni '30 del secolo scorso, un pezzo di storia. Fu in quegli anni che si decise di espandere la città verso la parte alta, quella più ariosa, con l'ampio sguardo sulla valle del fiume Sabato e sulla Dormiente del Sannio. Immaginare oggi uno dei viali più belli e rappresentativi della città senza la maestosità dei suoi alberi creerà sicuramente perplessità e mugugni. «Ma la spettacolare, irripetibile e secolare alberatura di pini mediterranei su entrambi i marciapiedi - ha rilevato nella sua ultima relazione di due settimane fa Aniello Andreotti, dell'ufficio foreste regionale - sintetizza appieno la palese impossibilità di conciliare bellezza del paesaggio urbano con incolumità di persone, mezzi, fabbricati e infrastrutture». Né è possibile procedere a un intervento parziale, pur possibile se-



La città, l'ambiente

Pini, c'è la delibera: «Tutti da abbattere»

► Ok alla proposta del neoassessore: ► Nel futuro del viale degli Atlantici non ci sarà un salvataggio parziale un corridoio di più «gestibili» tigli



LA DECISIONE BASATA SULLE RELAZIONI DI ANDREOTTI, ESPERTO DELL'UFFICIO FORESTE DELLA REGIONE, E DI BARRETTA GARDEN

condo l'indagine eseguita dall'agronomo dei vivai Barretta Garden, poiché le piante apparentemente non interessate, ma poste ai lati di quelle eventualmente rimosse, potrebbero indebolirsi per mancanza di ancoraggio radicale, insomma, un'eliminazione saltuaria degli esempla-

ri indebolirebbe inevitabilmente l'esteso ed ormai consolidato reticolto radicale. Che, allo stato attuale, invece, risulta comunque resistente alle sollecitazioni atmosferiche, soprattutto grazie all'integrazione di tutti gli apparati disposti in naturale sequenza lungo il viale. Lungo il viale,

L'indagine

Il rischio di caduta «elevato» o «estremo»

Sono ormai in corso i lavori di riqualificazione dei percorsi pedonali, eliminazione delle barriere architettoniche e riparazioni localizzate del manto stradale a garanzia della circolazione in sicurezza, al viale Atlantici e a Pacevecchia e strade limitrofe per 400.000 euro. In quanto ai pini, la penultima indagine, effettuata nell'ottobre 2018, riferiva che su un totale di 130 piante, ben 120 erano collocate nella classe di rischio C/D (rischio elevato) e 4 collocate in classe di rischio D (rischio estremo). Inoltre, tutte le essenze arboree analizzate, manifestavano segni, sintomi o difetti gravi tali da far ritenere che il fattore di sicurezza dell'albero si sia notevolmente ridotto anche se negli anni si è intervenuti con potature di riequilibratura ed alleggerimento delle chiome.

furono messe a dimora 60 piante sul lato dell'ex carcere san Felice e 64 sul lato ex scuola allievi Carabinieri. Dodici piante di piccole dimensioni collocate in anni recenti, hanno accusato difficoltà di crescita, principalmente perché lo spazio era ormai colonizzato dalle piante più «anziane».

I SOSTITUTI

Ma con quali essenze sostituire i pini? La commissione incaricata dal Comune ha individuato 11 tipologie di alberi, tra questi, in pole position ci sarebbe il figlio. Sinora, ne sono stati piantati due in prova. Tale essenza avrebbe quale alternativa solo il platano. Entrambe sono inserite tra quelle «autorizzate» dall'apposita commissione, in quanto «lo sviluppo fisiologico dell'apparato radicale, del tronco e della chioma - sostiene l'esperto Andreotti - dovrà essere l'opposto di quanto riscontrato nei pini, nel senso che le radici dovranno avere un vigore equilibrato, tale da non provocare più pericolosi rialzzi del piano stradale e dei marciapiedi». E il «tronco dovrà rispettare le caratteristiche delle piante di medio sviluppo al fine di evitare sviluppi eccessivi e futuri danni temuti per inclinazioni e schianti letali». Tra le essenze non figura il leccio, già presente nel primo tratto del viale Atlantici: cozzerebbe con la destinazione individuata alla parte alta dall'urbanista Luigi Piccinato, «balcone» sulla Valle del Sabato; i lecci ne precluderebbero la visuale, non essendo eccessivamente alti. Il figlio, inoltre, perdendo il fogliame, risulterebbe di ostacolo limitato alle folate di vento. In ogni caso, le nuove essenze dovranno colmare un vuoto non solo vegetazionale, ma pure paesaggistico e fortemente identitario per la città di Benevento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il 730 scadenza a settembre Via alla lotteria degli scontrini

► Il nuovo calendario di versamenti e comunicazioni dopo la decisione del governo di far slittare i termini

► Partirà a luglio il concorso a premi antievasione: sì del Garante della Privacy, anonimato tutelato

FISCO

ROMA L'emergenza Coronavirus cambia il calendario del fisco. L'Agenzia delle Entrate ha riepilogato le nuove scadenze fissate dal decreto del governo per fronteggiare l'emergenza. In particolare è previsto lo slittamento a settembre per la presentazione del 730 e la misura riguarda circa 20,5 milioni di contribuenti. Di questi 8,1 milioni sono pensionati e 12,4 milioni dipendenti. La proroga dei termini delle Certificazioni Uniche al 31 marzo favorirà invece 4,3 milioni di sostituti d'imposta (datori di lavoro e enti pensionistici). Si tratta in realtà dell'anticipo di un anno - suggerito all'esecutivo dallo stesso direttore dell'Agenzia Ruffini - del calendario che sarebbe dovuto entrare in vigore dal 2021. Sono stati quindi prorogati i termini di alcune scadenze fiscali in tutto il territorio nazionale: in particolare slitta dal 7 al 31 marzo 2020 il termine entro cui i sostituti d'imposta devono trasmettere la Certificazione Unica e dal 28 febbraio al 31 marzo quello entro cui gli enti terzi devono in-

viare i dati utili per la dichiarazione precompilata. Viene anche prorogato al 5 maggio 2020 - dalla precedente data del 15 aprile - il giorno in cui sarà disponibile per i contribuenti la dichiarazione precompilata sul portale dell'Agenzia. Infine, passa dal 23 luglio al 30 settembre 2020 la scadenza per l'invio del 730 precompilato. Tra le altre scadenze, slittano dal 28 febbraio al 31 marzo le comunicazioni enti esterni (banche, assicurazioni, enti previdenziali, amministratori di condominio, università, asili nido e veterinari).

DOPPIO MECCANISMO

Intanto, con il via libera del Garante della Privacy, può finalmente partire, da luglio, la lotteria degli scontrini, il gioco messo a punto dal governo per cercare di ridurre l'evasione fiscale. La strategia è semplice: stimolare i consumatori a chiedere gli scontrini agli esercenti in cambio della possibilità di vincere premi in denaro. Il meccanismo prevede due tipologie di lotteria: la prima è quella "normale" per chi paga con banconote e monetine, la seconda è la "zero contanti" per chi effettua gli acquisti cashless, che avrà i premi maggiori e vedrà la dea bendata baciare anche gli esercenti. La lotteria normale prevede una estrazione annuale da 1 milione e tre premi mensili da 30 mila euro. Quella senza cash ha invece un premio annuale da 5 milioni per l'acquirente e di 1 milione per l'esercente (tutti e due i premi legati allo stesso



Con l'ok
del Garante
della privacy,
da luglio può
partire la
lotteria degli
scontrini

scontrino). Mensilmente, invece, ci sono 10 premi da 100 mila euro per i cittadini e da 10 mila per i negozi. Le modalità dei premi mensili cambierà poi dal 2021. La lotteria classica vedrà 7 premi settimanali da 5 mila euro, mentre per la cashless sono previsti 15 premi da 25 mila euro per i cittadini e altrettanti da 5 mila euro per gli esercenti. L'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione un portale la nel quale il giocatore potrà inserire i propri dati ottenendo un "codice lotteria" di otto cifre che potrà essere consegnato ai negozi. Questo servirà a non fornire i propri dati al negoziante ma a consentire al fisco di raggiungere il vincitore. Le vincite sono esentasse e ci saranno poi 90 giorni di tempo per incassare.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MODIFICA
DELLA TEMPISTICA
DELLE DICHIARAZIONI
RIGUARDA
20,5 MILIONI
DI CONTRIBUTENTI**

Asia e Unisannio, cooperazione per la ricerca

*Oggi la stipula del protocollo di intesa
tra ateneo e municipalizzata*



Oggi, alle ore 10, presso la sede del Rettorato in piazza Guerrazzi 1, verrà firmata una convenzione quadro per la formazione e la ricerca tra l'Università del Sannio e l'Asia - Azienda Servizi Igiene Ambientale di Benevento.

L'intesa è volta alla predisposizione di percorsi di tirocinio curriculare ed extra-curriculare di studenti e laureati dell'ate-

neo sannita, alla formazione, all'aggiornamento professionale permanente mediante lo sviluppo di percorsi e modelli culturali condivisi, all'avvio di iniziative e progetti di ricerca congiunti su tematiche di interesse comune. La convenzione sarà sottoscritta dal rettore Gerardo Canfora e dell'amministratore unico di Asia, Benevento Donato Madaro.

283 studenti coinvolti e 51 imprese aderenti nel corso degli anni

La valorizzazione del merito è uno dei principali obiettivi del progetto "Io Merito un'opportunità" che nasce nel 2011 da un'intuizione del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Benevento e oggi rappresenta una best practice a livello nazionale, grazie all'importante collaborazione con il mondo universitario.

Sono nove le edizioni realizzate, 283 gli studenti partecipanti, 3 i dipartimenti Universitari aderenti e 51 le imprese coinvolte nell'iniziativa.

Ieri presso Unisannio ha preso il via la decima edizione che nel 2020 vede la collaborazione dei Dipartimenti dell'Unisannio DEMM (Economia), DING (Ingegneria) e DST (Scienze Biologiche).

"Risulta vincente la formula del pro-

getto portato avanti con I Giovani Imprenditori di Confindustria – ha dichiarato il rettore dell'Università del Sannio Gerardo Canfora – da due punti di vista: quello degli studenti che hanno modo di venire a contatto diretto con il mondo del lavoro e dell'imprenditoria e quello delle aziende locali, giovani e dinamiche, in grado

di testare la preparazione dei nostri ragazzi e insieme portare avanti progettualità innovative e competitive. Attraverso i nostri tre dipartimenti riusciamo a interessare ambiti diversi, con ampie e indispensabili ricadute nel settore imprenditoriale".

"Credo che la continuità del progetto negli anni ed i numeri prodotti dallo stesso rappresentino un importante traguardo raggiunto dai Giovani

imprenditori di Confindustria Benevento. La formula di Io Merito una opportunità ha, infatti, coinvolto in dieci anni 283 studenti e 51 imprese - Spiega Andrea Porcaro presidente Giovani Imprenditori di Confindustria Benevento.

Stiamo offrendo ai giovani l'opportunità di confrontarsi con il sistema produttivo e la possibilità di lavorare in team. Si tratta di un progetto che ha consentito l'ingresso di alcuni studenti nel mondo lavorativo e che ha introdotto idee innovative nel mondo produttivo. In un periodo in cui i giovani tendono ad andare fuori per trovare una giusta ed adeguata collocazione, siamo convinti che i numeri del progetto siano la migliore testimonianza delle opportunità concrete messe in

campo dalla collaborazione attiva tra sistema scientifico e produttivo".

Il progetto è un corso professionalizzante sostitutivo di tirocinio di 75 ore complessive e prevede una prima fase di teoria (della durata di 25 ore) finalizzata ad approfondire dal punto di vista teorico, gli argomenti su cui verte il progetto; una seconda fase di project work (della durata di 50 ore) in cui gli studenti elaborano un piano di sviluppo aziendale (nuovo prodotto, servizio, mercato, modello organizzativo, spin-off).

Obiettivo dell'iniziativa è quello di affrontare progetti e processi di interesse delle settori industriale, favorendo una maggiore e più ampia rispondenza tra il mondo universitario e imprese associate.

Il corso del 2020 avrà ad oggetto l'analisi e l'approfondimento dei progetti e dei casi aziendali proposti in questi dieci anni, attraverso la disamina delle best practices saranno valutati i punti di forza e le criticità, nonché una possibile evoluzione del progetto.

Sono intervenuti con importanti contributi fattivi alla realizzazione della progettualità: Massimo Squillante Direttore DEMM, Maria Rosaria Pece Direttore DING, Maria Moreno Direttore DST, Ioanna Mitracos Vice Presidente Giovani Confindustria Benevento e delegata al progetto.

Le aziende coinvolte in questa edizione sono: Bepackaging Srl, GUSTASANnIO, Strega Alberti Benevento s.p.a., Geolumen srl, Sider-san spa.

Docenti, nuovo caso alla Federico II Task force di controllo dell'ateneo

NAPOLI Dopo il professore di Architettura, c'è un altro caso alla Federico II. Un altro professore, questa volta di Agraria, è risultato positivo al Coronavirus. Sarebbe stato contagiato durante un convegno da un collega settentrionale poi risultato ammalato. Ovviamente ora, come il collega di Architettura, è a casa in quarantena. E come loro tutti i possibili contatti prima dell'isolamento. Non solo. Ieri si doveva tenere nella sede di Veterinaria la festa per la nomina di Giuseppe Cringoli a presidente della Scuola di agraria e veterinaria. È saltata. «In via precauzionale abbiamo sospeso il corso ad Agraria e comunicato all'Asl i possibili contatti che ha avuto il professore — spiega il direttore del dipartimento di Agraria (nonché candidato rettore), Matteo Lorito — La Federico II è in un sistema regionale e nazionale, le decisioni vengono prese in maniera condivisa. Con correttezza, ma senza creare allarmismi, stiamo mettendo in atto tutte le azioni previste». Ed effettivamente con l'aggravarsi della situazione e considerando che l'ateneo federiciano, come ogni grande istituzione in movimento, è più esposta in questo momento, il rettore Arturo De Vivo, oltre a firmare una nuova circolare, ha anche scritto una lettera aperta a personale e studenti.

La circolare

Da ieri la Federico II ha una task force presieduta da Maria Triassi, con Angela Zampella, Rosa Lanzetta e Maurizio Pinto, che «si occuperà di valutare le modalità di applicazione in Ateneo delle misure di prevenzione prescritte dalle Autorità preposte, nonché di supportare i responsabili di struttura nell'individuazione delle eventuali ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie». La prima

misura più restrittiva è, poi, la sospensione delle missioni (o

convegni) in Italia e in altri Paesi e più in generale si raccomanda di «evitare gli spostamenti verso aree geografiche ove è nota una apprezzabile diffusione del virus, valutando, ove applicabile, l'utilizzo di sistemi di comunicazione a distanza».

La lettera

In giornata il rettore De Vivo ha scritto una lettera aperta ad

alunni e personale: «Vi scrivo per informarvi che i docenti interessati non presentano sintomi gravi e sono efficacemente assistiti dal Servizio sanitario regionale, ma soprattutto per mettervi a conoscenza del fatto che l'Asl competente ha tempestivamente attuato tutte le attività necessarie ad evitare eventuali contagi secondari. L'Asl, tra le persone prossime ai docenti che sono state contattate secondo il protocollo adottato,

ha ritenuto che per uno solo degli intervistati, per quanto ci è noto, ricorressero gli estremi per disporre la misura dell'isolamento fiduciario e della sorveglianza sanitaria». Spiega De Vivo che attualmente non c'è motivo per un «blocco complessivo delle attività che comporterebbe numerosi danni per la nostra collettività». E termina: «Comprendo i timori che molti di voi hanno manifestato, ma sono fiducioso sul fatto che la nostra comunità, forte della storia pluriscolare di un Ateneo che ha già affrontato e superato nel tempo numerosi ostacoli, sappia oggi affrontare "unita" anche questa difficoltà continuando ad erogare i servizi che per i nostri territori sono essenziali».

L'Amuchina federiciano

In una giornata complicata per l'ateneo una nota di colore: è l'Amuchina home made che sta producendo il dipartimento di Farmacia, sotto la direzione della professoressa Zampella. Ad oggi 200 chili sono stati distribuiti in tutti gli uffici, aule, bi-

blioteche, anfratti della Federico II. Spiega la direttrice: «Da circa una settimana abbiamo dimenticato orari, riposi, sabato e domenica. È la dimostrazione del nostro spirito di appartenenza all'ateneo».

Simona Brandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Non destano preoccupazion e le condizioni del «paziente 1» di Napoli ricoverato ieri al Cotugno. L'uomo, considerato il primo contagiato da coronavirus in città, è in osservazione nel centro di riferimento regionale per le malattie infettive, e le sue condizioni sono giudicate discrete. Il paziente non presenta febbre. La task force della Protezione civile della Regione Campania ha comunicato che ieri pomeriggio sono stati esaminati in laboratorio, presso il centro di riferimento dell'ospedale Cotugno, 18 tamponi, uno solo di questi è risultato positivo. Nella giornata odierna complessivamente, dunque, sono stati effettuati 42 test con un totale di tre tamponi positivi.

Federico II, si vota per il nuovo rettore il 21 e 22 aprile

Quarantotto giorni all'apertura delle urne. Non è ancora ufficiale, ma è stata ormai stabilita la data per le elezioni del nuovo rettore dell'università Federico II. Si va al voto il 21 e il 22 aprile. Quarantotto giorni per dare fuoco alle polveri della campagna elettorale che dovrà decidere chi guiderà l'università più grande ed antica del Mezzogiorno nei prossimi 6 anni. Due, salvo sorprese dell'ultima ora, i candidati in lizza: il presidente della Scuola di Medicina Luigi Califano e il direttore del dipartimento di Agraria Matteo Lorio, che nei prossimi giorni dovranno ufficialmente presentare la loro candidatura e il loro programma. E se le candidature sono in realtà già note da tempo (quella di Califano da almeno un anno e mezzo) i programmi spuntano a spizzichi e bocconi sui siti web che entrambi i docenti hanno aperto e sui profili social che provvedono ad arricchire giorno dopo giorno. I contatti con i colleghi, gli incontri con i docenti dei vari dipartimenti sono frenetici.

Ma torniamo alla data del voto. La comunicazione ufficiale, firma-

re: ciascuna votazione, infatti, è valida se vi partecipa la metà più uno degli aventi diritto. "Nelle prime due votazioni - si legge nello Statuto dell'università - risulta eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Qualora per due votazioni nessun candidato abbia conseguito tale maggioranza, si procede a votazione di ballottaggio tra i due candidati più votati nella seconda votazione".

— b.d.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta dal decano dell'università, il matematico Angelo Alvino, è ormai pronta e verrà presto pubblicata nell'albo ufficiale on line dell'università. È il documento con il quale si

indicono le elezioni per il successore di Gaetano Manfredi e di Arturo De Vivo (che ha rimpiazzato il primo diventato ministro), un documento che riporta le date della sca-

denza elettorale, una scadenza sin qui tenuta in sospeso per attendere che si completassero le elezioni dei rappresentanti del personale tecnico-amministrativo chiamati a dire la loro sul futuro rettore. Del corpo elettorale, infatti, fanno parte non solo i docenti ordinari e associati, nonché i ricercatori, ma anche i ragazzi che fanno parte del Consiglio degli studenti e una quota del personale dell'amministrazione, dirigenti e non solo. Le tornate elettorali fissate dal decano sono in realtà tre, a distanza di una settimana l'una dall'altra. Perché non è detto che dalle urne esca subito il vincito-

Leonardo punta su Pomigliano

ufficio stampa Leonardo - Roma

In relazione alla lettera dal titolo "Stabilimento Leonardo serve sviluppo vero", pubblicata il 3 marzo a firma di Andrea America, Leonardo precisa che contrariamente a quanto asserito, il sito di Pomigliano è oggi più che mai al centro di un progetto di sviluppo e investimento che coinvolge tutte le componenti: ingegneria e ricerca, qualità del lavoro, sviluppo delle persone, indotto e fornitori. Per quanto riguarda le attività di ingegneria di Progettazione della "Aeronautica" di Leonardo, in linea con il modello "One Company", queste si basano su tre importanti baricentri ingegneristici di valorizzazione delle competenze, Pomigliano D'Arco (Napoli), Torino-Caselle e Venegono Superiore (Varese). Pomigliano resta e rimarrà quindi "un fiore all'occhiello" nelle attività di progettazione e analisi di strutture sia in metallo che in composito, nello sviluppo di materiali e processi innovativi, nel design dei sistemi di bordo e loro installazione, e nella sperimentazione

strutturale e impiantistica per tutti i prodotti ad ala fissa di Leonardo, con focus distintivo nella ricerca ingegneristica del gruppo Leonardo.

Si precisa, inoltre, che il rate produttivo Atr nel 2019 è stato di 75 unità e nel 2020 sarà di 70 aeromobili. Pertanto il numero 50 è destituito di ogni fondamento. Sul lato investimenti ci preme ricordare che Leonardo sta portando avanti un programma che prevede la reingegnerizzazione completa della linea produttiva Atr e sta sviluppando la versione Stol (per atterraggio e decollo su piste corte) che servirà ad aumentare la competitività del prodotto sul mercato. A queste si aggiunge la nuova versione cargo che a breve uscirà dallo stabilimento di Pomigliano D'Arco. Tutte attività, peraltro, che vengono effettuate con il pieno coinvolgimento dell'ingegneria di progettazione e produzione.

Quanto al rapporto con Boeing, con cui non si è interrotta alcuna relazione, è bene precisare che Leonardo sta industrializzando tre nuovi "pacchi" di lavoro di cui uno proprio a Pomigliano D'Arco dove è già stata allargata la clean room di ulteriori 2.500 metri quadri ed è

stata installata un'ulteriore autoclave da 4x14 metri; sono stati riammodernati due capannoni, realizzate nuove celle frigorifere e un magazzino con estensione pari ad uno stabile di 8 piani. L'installazione di macchinari di ultima generazione ci permetterà di produrre parti di aereo in fibra di carbonio a partire dal prossimo mese di settembre, con un processo industriale a sua volta di ultima generazione.

Continuiamo ad essere i maggiori fornitori europei di Boeing sino a raggiungere un fatturato di oltre 600 mln/anno. Proprio venerdì 28 febbraio, è stato presentato e inaugurato a Pomigliano D'Arco il primo della rete dei Corporate Lab di Leonardo: l'Aerotech Campus, oltre ad essere la sede dell'Academy, è anche il centro di ricerca su materiali e processi innovativi per l'intero Gruppo Leonardo. Progetti che sviluppiamo in partnership con alcuni dei leader mondiali, mettendo a fattor comune competenze, strutture di ricerca e laboratori, per anticipare i trend industriali dei prossimi decenni e garantire lo sviluppo di Leonardo, del territorio e delle aziende dell'indotto.

LA LOTTA AL MORBO RIPARTE DA NAPOLI

Il gruppo di ricerca dell'Ibb del Cnr, l'Istituto di Biostrutture e Bioimmagini del Consiglio nazionale della ricerca con sede a Napoli, da oltre un mese lavora per debellare il Coronavirus. «La comunità scientifica - ha spiegato Rita Berisio, la dottoressa che guida la ricerca - da un lato sta cercando di constatare se farmaci che funzionano per altri virus sortiscono un effetto terapeutico anche contro il Covid-19, dall'altro studia i meccanismi per il ciclo vitale del virus o per la sua infettività con l'obiettivo di bloccarli». All'Ibb del Cnr si lavora alla seconda strategia dopo che una ricerca della Texas University ha evidenziato come il Covid-19 usi una proteina, detta 'spike', per ancorarsi a un recettore umano.